

*Accanto allo scheletro dell'uomo affiora anche quello di un piccolo animale.
Scoperta la quindicesima nave romana*

Il marinaio è morto insieme al suo cane

di Francesco Meucci

Il marinaio di San Rossore è morto travolto da una catasta di legna mentre aveva al suo fianco il proprio cane, che lo ha seguito in un tragico destino.

Ieri, infatti, dopo il ritrovamento dello scheletro di un uomo, il fango di San Rossore ha restituito anche quello di un piccolo animale, con tutta probabilità un cane. I suoi resti giacciono a pochissima distanza da quelli del nauta, cosa che fa supporre che i due si trovassero insieme quando una catasta di legna e altro materiale li avrebbe travolti entrambi, uccidendoli.

Giorno dopo giorno, dunque, il «Porto delle Meraviglie» continua a stupire, raccontando storie e vicende di un'epoca lontana almeno due millenni. E le storie che il marinaio di San Rossore ha custodito con sé per così lungo tempo sepolte sotto il fango devono essere moltissime, soprattutto in relazione a quelle che erano le abitudini e gli usi di chi lavorava nell'antico porto pisano. Gli antropologi del Dipartimento di scienze archeologiche della nostra Università, guidati dal professor Francesco Mallegni, sono già al lavoro per cercare di capire dalle ossa quante più informazioni possibili.

Informazioni che potrebbero essere assai utili anche a svelare perché così tante navi siano colate a picco in un tratto di mare non vastissimo.

Dal sopralluogo effettuato a San Rossore ieri dagli antropologi, nel corso del quale è affiorato anche lo scheletro del cane, sono state rilevate alcune anomalie sul cranio del marinaio, il che farebbe supporre

che sia stato schiacciato proprio da un pesante carico di legname che lo ha travolto, forse a causa di una furiosa mareggiata che ha spazzato il porto e probabilmente affondato alcune delle navi.

Ma le sorprese non finiscono qui. E' di ieri, infatti, l'annuncio che dal fango di San Rossore è spuntata la quindicesima nave. Lo ha fatto sapere lo stesso Stefano Bruni, ispettore della Soprintendenza archeologica della Toscana e direttore dei lavori al cantiere di San Rossore. «Al momento non siamo in grado di capire le dimensioni e il tipo di imbarcazione - spiega - perché abbiamo solo individuato parti di fasciame». La quindicesima imbarcazione è collocata vicino alla cosiddetta «nave delle anfore» e non lontana dallo scheletro del marinaio. Questa nuova scoperta, ovviamente, costringe la sessantina di esperti - tra archeologi, tecnici, operai, disegnatori, restauratori - impegnati a San Rossore a proseguire il lavoro di scavo a tappe forzate. Solo per agosto è prevista una riduzione dei ritmi, ma il cantiere resterà comunque aperto per tutto il mese. Anche perché le Ferrovie hanno finalmente accettato di spostare altrove il cantiere per la costruzione del centro direzionale, cosa che agevolerà non poco il recupero delle imbarcazioni e degli altri reperti. La nuova collocazione sarà annunciata stamani con una conferenza stampa in Comune dall'assessore Dario Franchini.

Infine, sempre sul fronte delle navi romane, c'è un'altra buona notizia che riguarda la mostra allestita agli Arsenali Medicei: ebbene, visto il successo, è stato deciso di prorogarla fino al 30 settembre.